

23
ISTITUTO DON BOSCO - GENOVA-SAMPIERDARENA



Genova-Sampierdarena, 8 maggio 1958

Carissimi confratelli,

è sempre doloroso dare l'annuncio del decesso di un confratello, specialmente quando questo avviene improvvisamente, com'è capitato al nostro caro

Sac. GIOVANNI DALPONTE

[di anni 73.]

— Egli si spense quasi improvvisamente la mattina del 5 aprile, sabato santo. La morte non lo colse impreparato: da qualche tempo — un po' scherzando, un po' sul serio — andava dicendo che, qualora lo sorprendesse la morte, avrei trovato sul tavolo della sua stanza tutti i dati biografici per la lettera mortuaria. E concludeva, col suo tanto simpatico umorismo: « Lei poi ci aggiungerà qualche fiorellino ».

— Verso le 5 del mattino del sabato santo, sentendosi male, ebbe la forza di alzarsi, bussare alla porta di un confratello che dormiva vicino e rientrare nella sua stanza. Dopo una ventina di minuti egli spirava per paralisi cardiaca. Nel frattempo poté ricevere tutti i conforti della nostra Religione ed avere l'assistenza dei confratelli più vicini, che gli raccomandarono l'anima a Dio.

Era nato in Valmadonna, diocesi e provincia di Alessandria, il 2 febbraio 1885. Nel paese natio ricevette il battesimo e la prima comunione e frequentò le scuole elementari inferiori; ricevette la cresima e frequentò le scuole elementari superiori e tecniche ad Alessandria.

Conseguita la licenza tecnica nel 1899, sentì forte la chiamata del Signore alla vita salesiana. Essendo il primogenito di 6 figli, il padre oppose gravi difficoltà, anzi ad un certo punto si pronunciò deciso per il no.

Il buon Giovanni non si diede vinto: come protesta alle opposizioni paterne fece lo sciopero della fame! Al terzo giorno di digiuno completo il padre, nel timore di compromettere la salute del figlio, gli diede il consenso di seguire liberamente la sua vocazione. Quella parola, strappata con tanta costanza e sacrificio, fece rinascere il caro Giovanni, che riacquistò subito la sua solita giovialità.

In tre anni a Genova-Sampierdarena, che allora era la sede di un fioren-te aspirantato salesiano e che tra i suoi ex-allievi vanta il servo di Dio D. Filippo Rinaldi, condusse a felice compimento i suoi studi ginnasiali.

Nel 1902 ebbe la gioia di entrare nel nostro noviziato di Foglizzo Canavese; nel novembre di quello stesso anno ricevette la veste dalle mani del ven. D. Rua. Nel triennio 1903-1906 a Torino-Valsalice compì gli studi filosofici e liceali.

Nel Veneto, e precisamente a Mogliano, nel 1906 iniziò il tirocinio pratico; l'anno successivo fu trasferito a Torino-Valdocco con l'incarico dell'insegnamento delle materie letterarie in seconda ginnasio con 113 alun-ni. Nello stesso tempo si iscrisse all'Università di Torino (facoltà di lettere) e si preparò alla professione perpetua, che emise il 2 agosto 1907.

Dopo un lavoro multiplo e faticoso, come quello dei valorosi confratelli delle prime generazioni (scuola, università, assistenza, studi teologici) nel 1912 è giudicato maturo per l'ordinazione sacerdotale, che gli viene conferita il 2 marzo a Foglizzo Canavese da S. Ecc. Mons. Matteo Filipello, vescovo di Ivrea; il giorno successivo celebra la prima messa a Lanzo assistito dal sig. D. Luigi Piscetta del Capitolo Superiore.

Nel dicembre dello stesso anno conseguì a Torino la laurea in lettere e il diploma di Magistero.

Dal 1912 fino al 1950 il nostro caro don Dalponte consacrerà le sue preziose energie alla scuola, assumendo — a seconda della necessità — il peso del consigliato o del catechistato.

Scorrendo il suo *curriculum* di vita salesiana, edifica il vedere come con tanta facilità assumeva l'insegnamento ora nella classi superiori del ginnasio, ora nelle classi inferiori, dimostrando così che nel servizio della buona causa più che l'importanza della cattedra vale l'esigenza della Congregazione e il bene delle anime, a cui ha votato la sua vita.

Le case, che lo ricordano di più per la durata della sua attività, sono:

Collesalvetti (1926-30), Alassio (1930-33), La Spezia (1933-38), Firenze (1938-40), Livorno (1940-42) e Sampierdarena (1942-58).

Oltre la scuola D. Dalponte seppe tenere con dignità e seria preparazione la cattedra del pulpito, da cui somministrò al pubblico dei fedeli e degli alunni la dottrina di Dio e delle cose sante.

La sua parola era particolarmente gradita, perchè semplice e popolare, ma limpida e dignitosa, preparata con diligenza e precisione teologica.

Il tempo libero dalla scuola l'occupò in tante predicationi a confratelli, ragazzi e popolo. Un Ecc.mo Vescovo, dopo avere udito in diverse circostanze la parola del nostro D. Dalponte, espresse il suo vivo compiacimento e si augurò che il ministero della predicazione avesse sempre a rivestirsi delle chiare e precise argomentazioni e delle belle qualità, delle quali il nostro confratello era così riccamente dotato.

Dopo tanti anni di fecondo lavoro, compiuto con animo generoso, una progressiva sordità, che si acuiva sempre più coll'andare degli anni, lo costrinse ad abbandonare la scuola; ma l'uso di un buon apparecchio acustico gli ridonò in buona parte il senso dell'udito.

Impreziosì gli ultimi anni col ministero delle confessioni: era diventato un po' il confessore di tutti in questa vasta comunità della casa e della parrocchia. La sua generosa pazienza e puntualità erano un dolce richiamo ai volenterosi per sistemare le cose della coscienza.

Piacevole era la sua conversazione, condita di facezie e di ricordi ameni, che sapeva rievocare con felice arguzia: dalla sua forte memoria venivano ricostruiti tanti episodi e tanti incontri della sua laboriosa vita salesiana.

Iddio gli ha risparmiato il fastidio di un'infermità lunga, mentre gli diede la possibilità di ricevere l'assistenza religiosa, che sempre aveva desiderato per il momento del trapasso.

I nostri suffragi saranno una doverosa dimostrazione di affetto e di riconoscenza per il tanto bene compiuto per oltre 50 anni nelle varie case della Congregazione.

Dev.mo in D. Bosco Santo

Sac. Antonio Forestan

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Giovanni Dalponte nato a Valmadonna (Alessandria) il 2 febbraio 1885, morto a Ge-Sampierdarena il 5 aprile 1958 a 73 anni di età, 55 di professione e 46 di sacerdozio.

ISTITUTO DON BOSCO
GENOVA-SAMPIERDARENA

S T A M P E
